



«Un grande sindaco di New York, Fiorello La Guardia, diceva che la prima causa della violenza nelle città



siamo noi, con il nostro cinismo, la nostra indifferenza, la nostra avidità. È evidente che la Moratti ha in

mente un altro sindaco di New York, Rudolph Giuliani, quello della tolleranza zero»

Dario Fo
la Stampa 10 marzo

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Dove vola l'avvoltoio

Berlusconi non aspetti neanche un minuto a provocare la caduta del governo Prodi e il ricorso a nuove elezioni perché la promessa che aveva fatto fin dall'inizio di non lasciare spazio ai comunisti sta per essere contraddetta (dal probabile voto della Cdl a favore della missione italiana in Afghanistan, ndr) in maniera tale da far pensare che l'intervallo berlusconiano sia servito ai comunisti per assestarsi nel migliore dei modi. Noi - quelli che amano l'Italia - vogliamo dimostrare che non è così e vogliamo farlo subito. Siamo pronti a combattere subito».

È l'articolo di fondo, pag. 1, apertura, de *Il Giornale* organo personale di Berlusconi, il giorno 9 marzo. L'autrice è Ida Magli, che forse ha lasciato allibito lo stesso direttore di quel quotidiano. Ma ha avuto il sostegno autorevole per trasformare uno sfogo febbrile e concitato nella voce ufficiale della destra di Berlusconi sul giornale di Berlusconi. Da notare la parola «combattere» che, come si vede dal contesto, non è una metafora. Sono importanti anche altri due passaggi di questo testo di cui «Radioparlamento» (Rai) ha dato lettura integrale spiegando che conteneva «importanti valori sociologici» (9 marzo, ore 9.08). Il primo: «perché di questo si tratta con l'attuale governo, del comunismo, in tutte le decisioni già prese e in quelle da prendere. È lo Stato comunista. E il comunismo non può governare se non come Stato di polizia». Il secondo: «Non lo vedono (i politici di destra, ndr) che i giovani girano a vuoto fino al punto di ammazzarsi con l'unica arma che possiedono? I politici hanno fatto una legge per vietare la violenza negli stadi. Pensano davvero che combattere per la propria squadra sia "stupido" oltre che illegittimo? Ma per cosa devono combattere questi giovani, con che cosa si possono identificare se non gli è stato messo davanti altro valore che il calcio?».

segue a pagina 29

Roma, la sveglia dei diritti

Migliaia al sit-in dei gay in difesa dei Dico: non si deve tornare indietro
Pollastrini: battaglia di civiltà. Prodi: ministri in piazza, sono perplesso

di Maria Zegarelli

Mentre a Roma trillano le sveglie da Bologna partono le bacchette: «Non ho mai nascosto la mia perplessità riguardo alla partecipazione dei ministri a queste manifestazioni che possono poi ricoprire significati diversi da quello da cui partono - dice il premier Romano Prodi -; però speriamo che tutto vada tranquillo». I ministri in questione, Alfonso Pecorearo Scania, Barbara Pollastrini e Paolo Ferrero, hanno da poco lasciato il palco di piazza Farnese con il sorriso sulle labbra perché «questa è stata una manifestazione "pro" e non "contro"», dice Ferrero, mentre il titolare dell'Ambiente la definisce addirittura «filogovernativa». Va be', sarà esagerato, «ma certo non antigovernativa, mettiamola così». Per questo fanno fatica a capire quella dichiarazione del premier - che pure attraverso il suo portavoce Silvio Sircana l'altro ieri aveva lasciato intendere che nulla ostava alla presenza in piazza.

segue a pagina 3

L'analisi

LA PIAZZA E LE POLEMICHE

BRUNO MISERENDINO

Variopinta sì, ma in fondo meno di quanto si potesse attendere o temere. Scanzonata, sarcastica e provocatoria, come sono molte manifestazioni, ma non aggressiva. Poco gridata, tutto sommato. Nonostante i fischi al nome di Mastella, nonostante le ironie su Berlusconi e Casini che quanto a famiglia predicano bene e razzolano male, e nonostante qualche invettiva sgradevole, partita dalla piazza e non certo dal palco, dove gli organizzatori hanno fatto di tutto per evitare danni collaterali. Ecco: perché mai una manifestazione del genere, che reclama i diritti per le «unioni di fatto» previste da un disegno di legge del governo, dovrebbe far male al centro-sinistra e dividere il governo?

segue a pagina 2



Manifestazione in piazza Farnese in favore dei diritti per le coppie di fatto. Foto di Andrea Sabbadini

Storie italiane

Letizia Moratti

IL DEGRADO E LA DEMAGOGIA

ORESTE PIVETTA

Lesangue Letizia Moratti, da un anno ormai sindaco di Milano, sballottata di qui e di là dalla sua cospicua maggioranza di centrodestra che non l'ama, chiede ai suoi concittadini di scendere in piazza tramite una letterina infiocchettata di qualunque messaggio politico: contro il governo. Perché si sa che è tutta colpa del governo e sarà responsabilità del governo se le cose non torneranno a posto. E propone il suo tetro elenco: «...aggressioni, rapine nei negozi e nelle botteghe, violenze personali e degrado ambientale».

segue a pagina 12

La Farnesina annuncia: Mastrogiacomo è vivo

Il ministero degli Esteri: contatti per la liberazione. Giallo su un presunto messaggio del mullah Dadullah

Daniele Mastrogiacomo è vivo. Il governo e l'intelligence italiana ne hanno avuto finalmente la prova. Quale non viene detto. Si parla genericamente di «canali» di comunicazione stabilibili con i rapitori senza dire chi siano, anche se, spiega la Farnesina, «si hanno indicazioni attendibili sugli autori del sequestro». È stato sempre dato per scontato che Mastrogiacomo sia in mano ai talebani. E, nella mattinata, Dadullah, il capo dei ribelli nel sud dell'Afghanistan, minaccia di uccidere l'ostaggio se entro 7 giorni Roma non fissa una data per il ritiro delle truppe. Non è chiaro quanto sia credibile l'ultimatum.

Bertinetto e De Giovannangeli alle pagine 6 e 7

Staino



IRAQ

La conferenza di pace si apre sotto le bombe

Tre colpi di mortaio, caduti senza provocare vittime, hanno aperto ieri a Baghdad la conferenza promossa dal governo e voluta dagli Usa. Per la prima volta anche gli inviati di Siria e Iran si sono seduti al tavolo con rappresentanti di Washington. Tra i due campi vi sono stati «vivaci scambi di battute», ma è stato aperto un canale diplomatico. In aprile, forse a Istanbul, una nuova conferenza «per avviare la stabilizzazione dell'Iraq».

Fontana a pagina 8

VENT'ANNI FA A RAVENNA

Quei 13 uomini bruciati vivi nei cantieri Mecnavi

Il 13 marzo del 1987 nel porto di Ravenna 13 operai morirono carbonizzati mentre lavoravano alla manutenzione di una stiva. Lavoravano per la Mecnavi, ma molti risultavano per ditate in subappalto. Le sentenze per le responsabilità furono molte leggere. A vent'anni di distanza le condizioni contrattuali sono le stesse, se non peggiori.

Marcucci Franchi Guermandi a pagina 10

Strategia della coppola

LE SCARPE STRETTE DI TOTÒ CUFFARO

SAVERIO LODATO

Tutto potete dire di Totò Cuffaro, il «governatore di Sicilia», tranne che sia un cretino patentato. Che sia politicamente intelligente, è innegabile. Non sarà un raffinatissimo politologo, non sarà il Pericle di cui avrebbe bisogno la Sicilia per cancellare sessant'anni di malgoverno, non avrà il look di un giurato svedese del premio Nobel, ma, diamogliene atto, neanche i tratti somatici di un capo Tuareg. È una modesta via di mezzo. E, diciamo così, «politico mediterraneo». Di conseguenza fiuto ne ha da vendere; conosce l'arte del cavillo nella quale Cicerone considerava i siciliani, nelle sue Verine, imbattibili: «I siciliani, gente cavillosa, amante delle controversie».

segue a pagina 29

DEMOCRATICI DI SINISTRA 4° CONGRESSO NAZIONALE
DISCUTI E VOTA
La tua idea conta. Partecipa al Congresso.
Per informazioni sulle Mozioni e sui Congressi di sezione www.dsonline.it

MUSSOLINI RAZZISTA NASCOSTO DA DE FELICE

ROBERTO ROSCANI

Millenovecentotrentotto. L'anno delle leggi razziali. L'anno in cui il fascismo dà al razzismo e all'antisemitismo una dimensione teorica e politica definitiva. Ad agosto, per iniziativa diretta di Mussolini esce *La difesa della razza*. A pagina cinque, subito dopo la presentazione della rivista diretta da Telesio Interlandi, un articolo con un titolo apparentemente anodino: *Razza e percentuale*. Quaranta righe secche e soprattutto anonime per cancellare un libro a suo modo famoso, i *Colloqui con Mussolini* firmato da Emil Ludwig e datato 1932.

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Domande

BLOB HA RIMANDATO in onda la critica rivolta ai politici da Baudo e la critica rivolta da Santoro al ministro Mastella durante Annozero. Si tratta ovviamente di due cose diverse, anche perché Baudo non è un giornalista e le sue parole rispondevano a polemiche che riguardavano i suoi compensi. Invece Santoro ha interpretato, senza alcun interesse personale, il ruolo che spetta ai giornalisti e cioè quello di interrogare i politici, in particolare quel politico che aveva accettato di partecipare al programma, ben sapendo di che tema si sarebbe parlato. E se poi il politico in questione ha trovato sgradevole o addirittura insopportabile rispondere a domande che gli erano state poste in modo civile da un giovane gay, questo attiene al giudizio (o al pregiudizio) del ministro. Nessuno lo ha insultato o ha detto falsità su di lui: semplicemente non c'è stato dialogo. Ma in tutto il mondo (tranne che in Berlusconi) sono i politici a dover rispondere dei loro atti, o dichiarazioni, ai giornalisti, e non viceversa.

incontri con l'autore
ROMA
Dario Renzi dialoga con Claudia Romanini
GIOVEDÌ 15 MARZO ORE 20.30
Sala Teatro Scuola "A. Saffi" via del Sabelli 119 (San Lorenzo)
LA COMUNE per info: 055 8313272 • 081 6582834 • 06 4452730